

Efficienza energetica? "Elemento chiave per centrare i target 2020"

31-01-2012

Ridurre i consumi di energia consentirebbe al nostro paese non solo di raggiungere più facilmente l'obiettivo di energia pulita immessa al consumo al 2020 ma anche di risparmiare sui costi degli incentivi, spesso al centro delle polemiche. A sottolineare questo aspetto, spesso dimenticato, è Alessandro Marangoni, ceo della società di consulenza Althesys



Efficienza energetica? "Elemento chiave per centrare i target 2020"

L'efficienza energetica è un elemento chiave per garantire la crescita sostenibile delle fonti rinnovabili. Ridurre i consumi di energia, infatti, consentirebbe al nostro paese non solo di raggiungere più facilmente l'obiettivo di energia pulita immessa al consumo al 2020 ma anche di risparmiare sui costi degli incentivi, spesso al centro delle polemiche. A sottolineare questo aspetto, spesso dimenticato, è **Alessandro Marangoni**, ceo della società di consulenza **Althesys**, che ricorda in un'intervista ad Adnkronos come paradossalmente il target di efficienza energetica (riduzione dei consumi energetici del 20% entro i prossimi dieci anni) nella strategia europea 20-20-20 sia l'unico non vincolante pur essendo fondamentale per raggiungere gli altri due target: sia quello di energia verde immessa al consumo (+20% entro il 2020) sia l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 (-20% rispetto al 1990 entro la stessa data). Per comprendere a pieno l'importanza dell'obiettivo di efficienza energetica, Marangoni invita a riflettere sul fatto gli obiettivi fissati dal **Piano d'azione nazionale (Pan) per le energie rinnovabili** sono calcolati stimando già gli effetti degli interventi per l'incremento dell'efficienza energetica al 2020. In pratica, ricorda Marangoni, tutte le stime relative al contributo delle singole fonti di energia pulita in termini di capacità installata e dei costi che i consumatori pagheranno in bolletta per incentivare gli investimenti nel settore "si basano sul presupposto che si riesca a conseguire un **risparmio nel settore elettrico di 2,8 Mtep al 2020**". Ma cosa accadrebbe se invece questo obiettivo non fosse raggiunto?

Secondo Marangoni, il conseguimento del target di energia verde richiederebbe allora l'installazione di una capacità di generazione da fonti rinnovabili aggiuntiva "rispetto a quanto stimato nello scenario Pan (29,9 GW escluso il grande idroelettrico)" variabile da "1,6 GW" (scenario mix) a "8,2 GW qualora si sopperisse alla maggiore domanda di energia con elettricità prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili" (scenario Fer). In entrambi i casi, comunque, "si dovrebbero mantenere incentivi più elevati, con un conseguente maggiore onere per i consumatori. Nell'ipotesi - prosegue Marangoni - che le tariffe per gli impianti realizzati da qui al 2020 siano mantenute a livelli più elevati, la maggior spesa ammonterebbe a: 14,2 miliardi di euro nel caso in cui la domanda sia soddisfatta nella modalità prevista nello scenario mix oppure 24,4 miliardi di euro nel caso in cui si sopperisca al maggior fabbisogno energetico ricorrendo esclusivamente alle fonti rinnovabili". Conclusione: **il mancato raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica comporterebbe per l'Italia "un conseguente peggioramento del risultato del bilancio costi-benefici"** che secondo Marangoni ammonterebbe molto probabilmente intorno a "quasi 6,8 miliardi di euro". Infatti, "nonostante l'incremento della capacità produttiva da fonti rinnovabili comporti un maggiore indotto, nuovi posti di lavoro e, di conseguenza, un incremento del Pil, il livello più elevato di incentivi prevedibile per spingere i maggiori investimenti necessari porta a un **saldo finale peggiore**". Inoltre, "gli effetti complessivi per il paese, ambientali ed economici, - osserva Marangoni - sarebbero negativi dovendo soddisfare la maggiore domanda energetica con il ricorso non solo alle rinnovabili, ma anche alle fonti fossili".

E' necessario dunque puntare con decisione sull'efficienza energetica con politiche incentivanti. L'Italia ha tutto da guadagnarci. Basti pensare ai **risultati ottenuti dalle detrazioni fiscali del 55%**: dal 2007 al 2010, stima il ceo di Althesys, le famiglie italiane hanno potuto risparmiare grazie all'ecobonus circa 896 milioni di euro, con "un risparmio, in termini di energia finale, pari a 5.204 GWh all'anno. Un risultato che ha permesso di evitare all'ambiente 2,6 milioni di tonnellate di emissioni di CO2". (f.n.)